

Taranto: fermati i bracconieri del “;Mare nostro”;

Utilizzavano **bombe per la pesca di frodo** facendo esplodere gli ordigni a ridosso della città, sotto il ponte Punta Penna, vicino agli allevamenti di cozze nere, e in Mar Grande, non lontano dal molo. La notte scorsa gli agenti della **Squadra mobile di Taranto**, con la collaborazione della Squadra nautica e del Reparto prevenzione crimine "Puglia", hanno portato a termine l'**operazione "Mare nostro"** fermando otto componenti di una banda specializzata nella pesca di frodo. Due di loro, i capi dell'organizzazione, sono stati **condotti in carcere**; per altri quattro sono scattati gli arresti domiciliari: alcuni di essi fornivano l'esplosivo, altri i detonatori e uno è titolare di una pescheria nella quale veniva ricettato il pesce pescato abusivamente. Obbligo di dimora per un altro elemento del gruppo che partecipava alla raccolta del pesce in mare, mentre è stato disposto il divieto temporaneo, per 2 mesi, di esercitare imprese per un fiancheggiatore che ricettava i prodotti ittici attraverso un deposito all'ingrosso. Altre cinque persone sono indagate a piede libero. **Le accuse** sono diverse: associazione per delinquere finalizzata alla pesca di frodo con l'uso di materiale esplosivo artigianale, danneggiamento di risorse biologiche, detenzione e porto di manufatti esplosivi ad alto potenziale, ricettazione di prodotti ittici provento dell'attività illecita. Durante le perquisizioni **gli agenti hanno sequestrato** una pescheria, un magazzino di prodotti ittici, un deposito di materiali, due imbarcazioni a motore e circa 150 chili di Anfo (Ammonital nitrate fuel oil), una miscela esplosiva composta da materiali reperibili sul mercato e decine di detonatori già collegati alle micce nonché diversi candelotti pronti all'uso. **L'indagine** conclusa questa notte è iniziata nel maggio 2009, quando gli investigatori della Mobile hanno cominciato ad indagare dopo che la Squadra nautica è intervenuta in seguito ad un lancio di tre bombe da una barca. Dopo numerosi appostamenti, riprese video effettuate subito dopo l'utilizzo degli esplosivi in mare e intercettazioni telefoniche, gli agenti hanno ricostruito l'attività e l'organizzazione criminale, identificandone i membri con i relativi compiti.

22/06/2010